

Modena: Minori. Garante regionale incontra servizi Modena e Reggio Emilia: 56 enti gestori e 9 tipologie, servono semplicità e chiarezza

A Modena e Reggio Emilia "c'è bisogno di semplicità e chiarezza sulle competenze, in mancanza di servizi specifici, per non rischiare di rimanere imbrigliati nelle reti: la frammentazione è uno degli ostacoli più forti nei rapporti tra servizi sociali, giustizia minorile e istituzioni".

Dopo Parma e Piacenza a maggio, pochi giorni fa il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Luigi Fadiga, ha incontrato i servizi delle Province di Modena e Reggio Emilia per un aggiornamento sulla promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei due territori: in una ottica di area vasta, in previsione del futuro riordino territoriale, il Garante intende visitare tutte le province dell'Emilia-Romagna. "Sono 56 gli enti gestori del territorio e 9 le tipologie di gestione: certo, coi Distretti diventeranno meno, scendendo fino a 38, ma i Tribunali ordinari sono comunque 9 e i problemi non si risolveranno, anzi andranno ad aumentare, se andrà in porto il progetto Orlando di istituzioni delle Sezioni famiglia presso i Tribunali ordinari in sostituzione degli attuali Tribunale per i Minorenni- ragiona Fadiga-. Sarà garantita la specializzazione? Ci saranno ancora i giudici onorari? L'auspicio che la soppressione delle Province trovi compensazione in nuove forme che sappiano tenere insieme i vari livelli e tengano conto del preminente interesse dei minori".

Tra le problematiche emerse durante l'incontro, grazie agli interventi di chi è impegnato quotidianamente sul territorio, il Garante segnala in particolare a Modena i rapporti tra i servizi e le autorità giudiziarie minorili, la complessità dei casi, anche per il crescente livello di conflittualità da parte dei genitori, e, infine, la difficoltà di tenuta degli inserimenti in struttura; a Reggio Emilia, oltre al rapporto difficile con le autorità giudiziarie, Fadiga riferisce del debole investimento sulla prevenzione della violenza sui minori e le problematiche relative alla privacy che portano a resistenze nel condividere informazioni.

Prot. N. 1122/2015

Data 15/06/2015

Modena: Sanita' Modena. Gibertoni (M5S): ausl di Modena costituisce società privata (AESCULAPIO) a cui affida prestazioni sanitarie, fare chiarezza

"Quali sono i costi sopportati da Aesculapio, dall'atto della sua costituzione ad oggi, per l'intervento edilizio della nuova sede, la dotazione di attrezzature, la retribuzione del personale medico, paramedico e amministrativo e per il funzionamento (costi di gestione della società, costi energetici e manutentivi)?" A chiederlo, in una interrogazione alla Giunta, è Giulia Gibertoni (M5s).

"Le recenti note vicende- sottolinea la consigliera- connesse al parziale sgombero, per motivi di salubrità, della nuova sede del Distretto sanitario di Sassuolo (Villa Fiorita) e i conseguenti approfondimenti hanno evidenziato, tra altre peculiarità, la 'vocazione imprenditoriale' dell'Ausl di Modena, che possiede dunque, oltre all'immobiliare 'Villa Fiorita', anche una società privata, 'Aesculapio': alla prima versa 363.000 euro all'anno per un immobile largamente inagibile e alla seconda, il cui possesso è avvenuto utilizzando la società 'Ospedale di Sassuolo spa' (società a prevalente capitale pubblico che gestisce il nuovo Ospedale di Sassuolo di proprietà dell'Ausl di

Scritto da Online Information
Lunedì 15 Giugno 2015 08:49 -

Modena), offre la stipula di contratti di fornitura per prestazioni sanitarie”.

“Aesculapio- aggiunge- opera in San Felice sul Panaro e ha avviato l’implementazione del proprio servizio cominciando dalla realizzazione di una nuova sede: la struttura di recente costruzione (i lavori si sono conclusi nel febbraio del 2007) è stata ulteriormente ampliata nell’anno 2011 realizzandosi così uno dei maggiori centri privati della provincia di Modena. Accanto agli importanti investimenti strutturali l’Aesculapio ha anche fortemente sviluppato la propria dotazione tecnologica, che attualmente comprende apparecchiature di ultima generazione e incrementato lo staff dei propri collaboratori medici con l’inserimento di nuovi professionisti di eccellenza”.

In conclusione, Gibertoni chiede alla Giunta una valutazione sul “comportamento dell’Ausl di Modena che costituisce società private, a cui affida le prestazioni sanitarie, attraverso l’utilizzo di società di gestione a prevalente capitale pubblico”. “Sinallagma contrattuale- conclude- che avviene tra due soggetti, che seppur formalmente diversificati, fanno capo comunque ad un’unica entità, l’Ausl di Modena”.

(Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell’Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>)
(cr)

Prot. N. 1130/2015

Data 15/06/2015

Modena: Migranti. Fi: Assoluta contrarietà ipotesi alloggiare clandestini in zone terremotate

Galeazzo Bignami e Enrico Aimi (Fi) hanno presentato una interrogazione alla Giunta per sapere se la Regione "intende effettivamente consentire che i cosiddetti migranti, ovvero i clandestini che stanno sbarcando nelle coste italiane, possano essere alloggiati nei comuni terremotati". I consiglieri, nell’esprimere l’assoluta contrarietà a tale ipotesi, rilevano che “qualora ciò accadesse ci troveremmo dinanzi alla incredibile situazione di avere italiani nei container e immigrati assistiti con vitto e alloggio presso strutture che assorbirebbero risorse che, se esistenti, dovrebbero essere destinate ai soli residenti delle zone terremotate”.

(Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell’Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>)
(cc)

Prot. N. 1140/2015

Data 16/06/2015

Modena: Regione. Bignami (FI): contributi a cooperativa cpl concordia per realizzazione business continuity ced regionale, quali le iniziative della giunta ?

“Quali iniziative in merito ai contributi regionali ottenuti dalla cooperativa Cpl Concordia concernenti la realizzazione del business continuity del Ced (nella sede regionale di viale della Fiera 6-8)?”. E “quali i provvedimenti assunti in merito ai progetti che vedono la stessa cooperativa affidataria di lavori di altri beneficiari?”. A chiederlo, in una interrogazione alla Giunta, è Galeazzo Bignami (Fi).

“Con determinazione 18683 del 17 dicembre 2014- rileva il consigliere- la Direzione generale risorse finanziarie e patrimonio - Servizio patrimonio, ha affidato alla ditta Cpl

Concordia, società cooperativa di Concordia sul Secchia, nel modenese, i lavori per la realizzazione del business continuity del Ced, nella sede regionale in viale della Fiera 6-8 (Terza Torre)". In qualità di destinataria diretta, "con l'ordinanza 57/2012, sono stati concessi e liquidati alla cooperativa 277.948,82 euro e in parte liquidati al II SAL 1.170.454,79 euro (su un contributo concesso di 1.666.088,03 euro). Con l'ordinanza 109/2013 è stato concesso un contributo di 330.015 euro". Inoltre, "nell'ambito delle ordinanze 57/2012 e 109/2013, la Cpl risulterebbe destinataria diretta di contributi o affidataria di lavori per conto di altri beneficiari". Ma "la Prefettura di Modena, con provvedimento interdittivo datato 24 aprile 2015,- sottolinea infine Bignami- ha cancellato la Cpl Concordia dalla 'White List' della medesima Prefettura, a seguito del suo coinvolgimento nell'inchiesta 'Aemilia', relativamente ad appalti aggiudicati dalla stessa".

(Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>)
(cr)

Prot. N. 1155/2015

Data 17/06/2015